



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



OSSERVATORIO DI RICERCA
SUL FEMMINICIDIO

« Sul Femminicidio come forma estrema delle violenze maschili sulle donne »

Seminario 18 marzo 2022 – aula Poeti

Pina Lalli

Dipartimento Scienze Politiche e Sociali



OSSERVATORIO DI RICERCA SUL FEMMINICIDIO



L'AMORE
NON
UCCIDE

a cura di P. Lalli,
Bologna, Il Mulino, 2020

1

Femminicidio e legittimazione pubblica

2

Due specifiche vulnerabilità emerse dalla nostra ricerca

3

Collegamento fra violenza e disuguaglianza

4

Esigenza di conoscenze comparabili

Pina Lalli

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

FEMMINICIDIO



« L'omicidio non è stato ispirato da ragioni passionali, **che possono suscitare una qualche comprensione umana**, magari, come talvolta accade, per concomitanti comportamenti della vittima provocatori o iniqui, ma... »

Uccisione di una donna in quanto donna in fondo meno "spregevole" di un crimine "vero"?

2014

Sentenza Corte d'Appello L'Aquila



OSSERVATORIO DI RICERCA
SUL FEMMINICIDIO

FEMMINICIDIO



Senza volersi qui dilungare su un tema estraneo e non pertinente al processo, basterà ricordare che uxoricidio e femminicidio non sono termini equivalenti e fungibili, perché il primo contrassegna la mera uccisione di una donna, mentre il secondo, avente contenuto criminologico, si riferisce all'uccisione di una donna in quanto tale per motivi legati al genere, e ciò a causa di situazioni di patologie relazionali dovute a matrici ideologiche misogine e sessiste e/o ad arretratezze culturali di stampo patriarcale.

Dopo che il PM, diversamente da quanto opinato nell'elevare l'imputazione, ha escluso il movente della gelosia dalle possibili cause scatenanti l'omicidio, appare arduo per la Corte - sulla base di quanto emerso in dibattimento - rinvenire una dinamica "femminicida" rispetto ad una vicenda occasionata - nella prospettiva dell'accusa - da un conflitto insorto per ragioni estemporanee e contingenti, e non invece in conseguenza di un atto apicale di prevaricazione nei confronti della figura femminile.

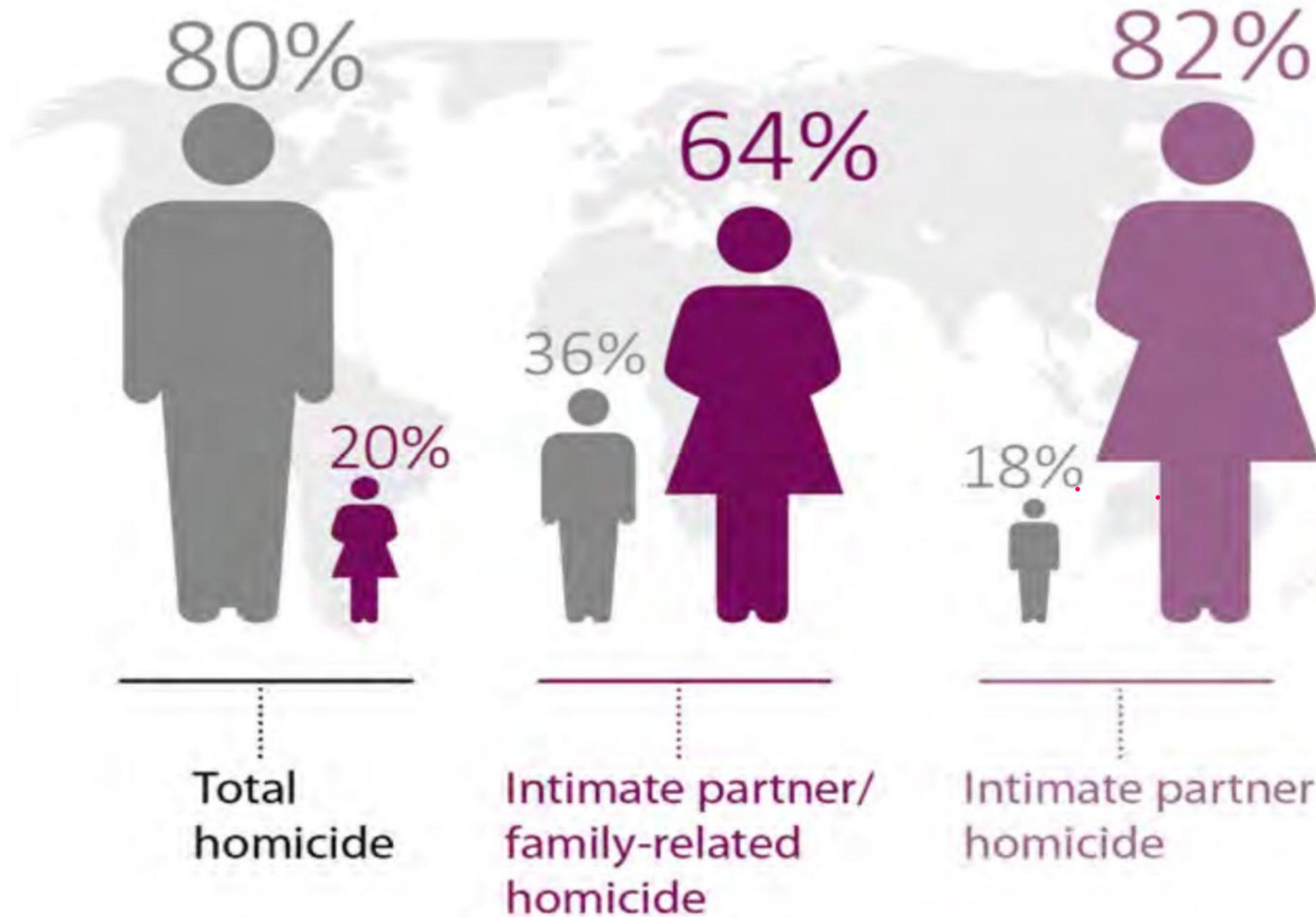
2020

Sentenza Corte d'Assise Brescia

**FEMMINICIDIO
NEGATO
PATOLOGIA
AFFERMATA**



OSSERVATORIO DI RICERCA
SUL FEMMINICIDIO



(Fonte dell'infografica: UNODC 2018)

La specificità degli omicidi con vittima femminile nel mondo

**Più di 8 su 10 persone uccise da partner sono donne
Più di 6 in famiglia**

Inoltre

Nel mondo

Anni 2014-2015-2016
(dati Unodc 2018):

Tra i colpevoli arrestati

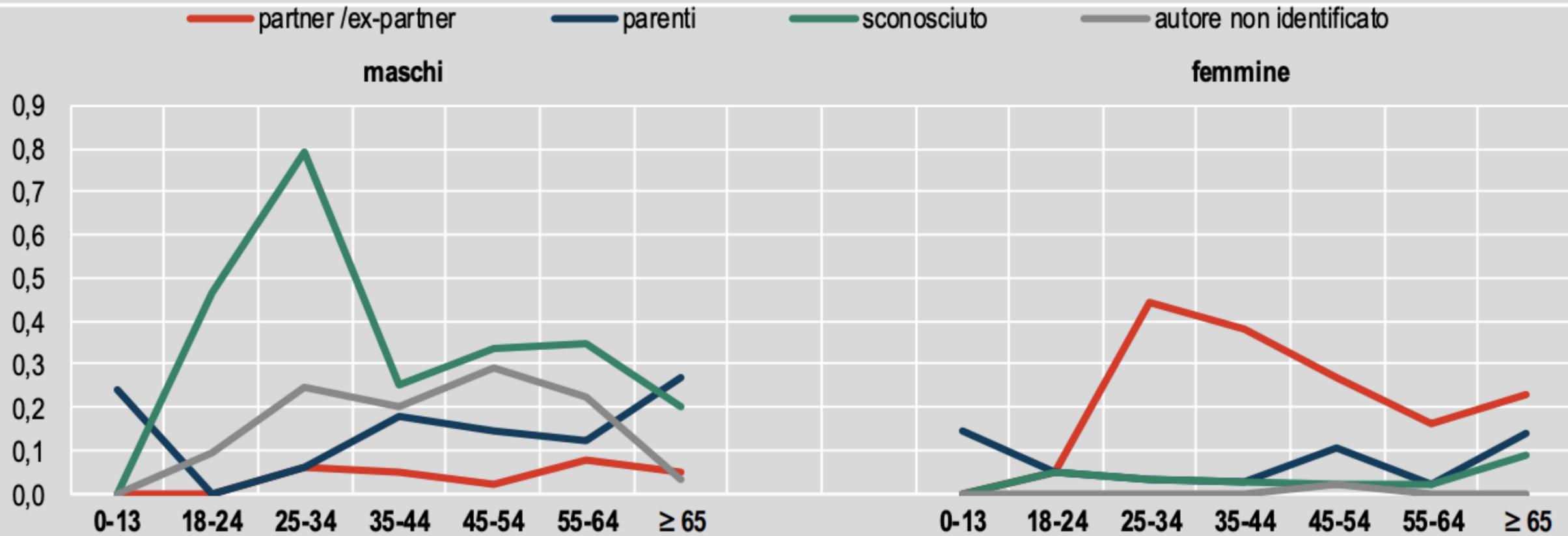
10% sono donne

90% sono uomini

UNA PECULIARITÀ DELL'OMICIDIO FEMMINILE: RELAZIONE VITTIMA-ASSASSINO



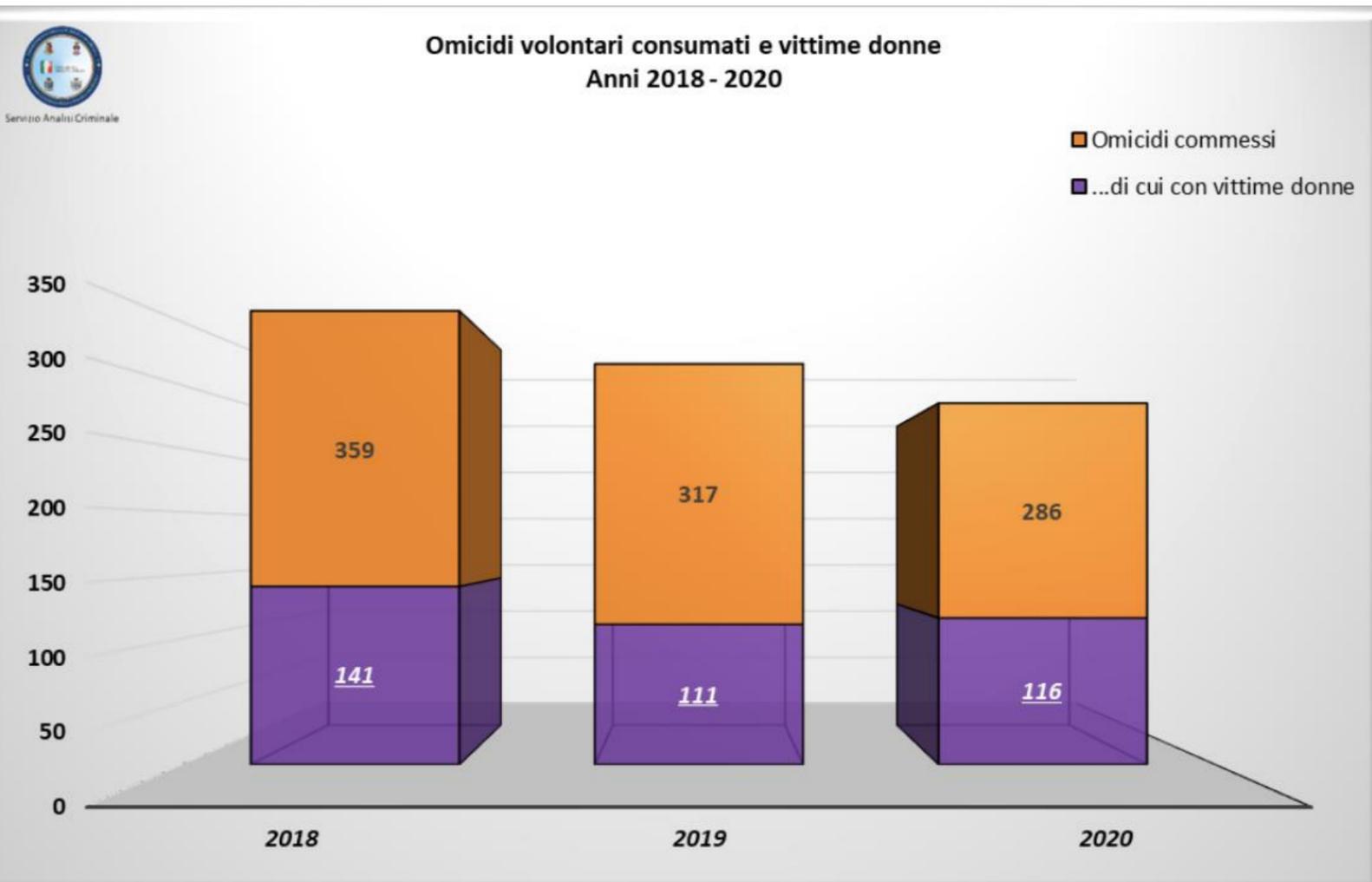
FIGURA 5. VITTIME DI OMICIDIO SECONDO LA RELAZIONE CON L'OMICIDA PER GENERE E CLASSE D'ETÀ.
Anno 2019, quozienti per 100mila uomini e 100mila donne della stessa età



Fonte: Ministero dell'interno (DCPC), database degli omicidi

LA SITUAZIONE IN ITALIA 2018-2020

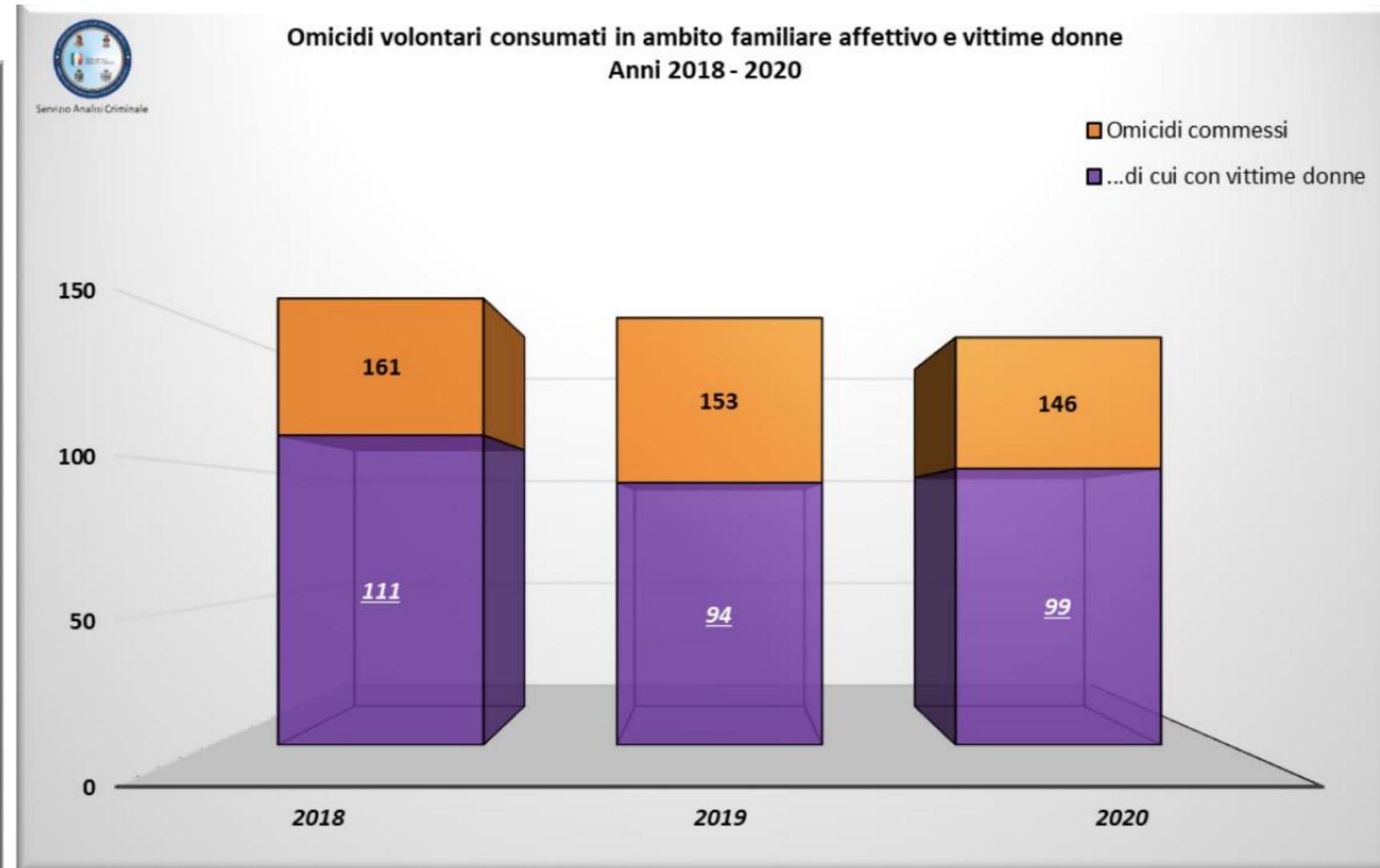
motivazioni « interpersonali » e cause sociali al femminile



39%

35%

40,5%



69%

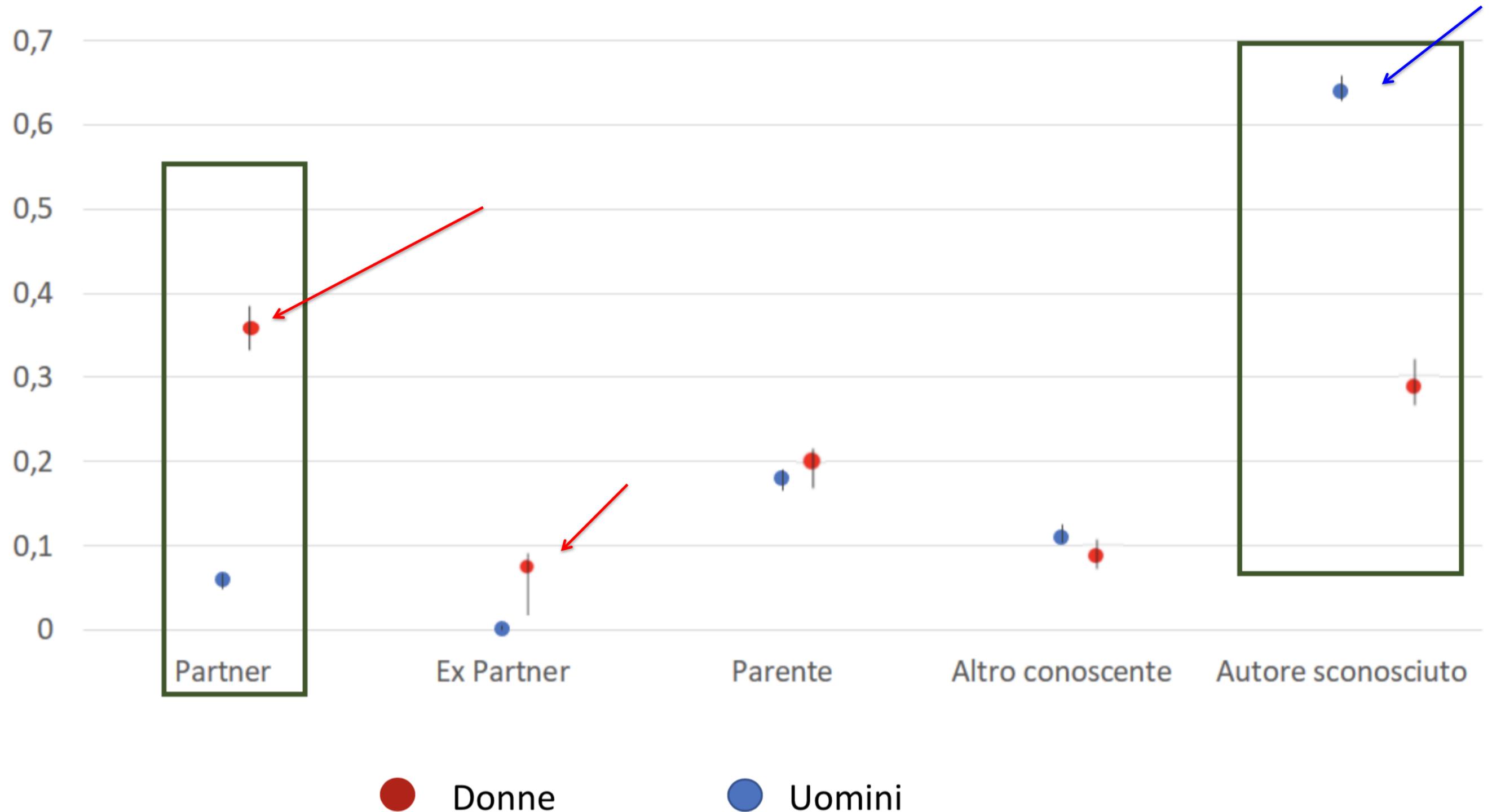
61,5%

68%

UNA PECULIARITÀ DELL'OMICIDIO FEMMINILE: RELAZIONE VITTIMA-ASSASSINO

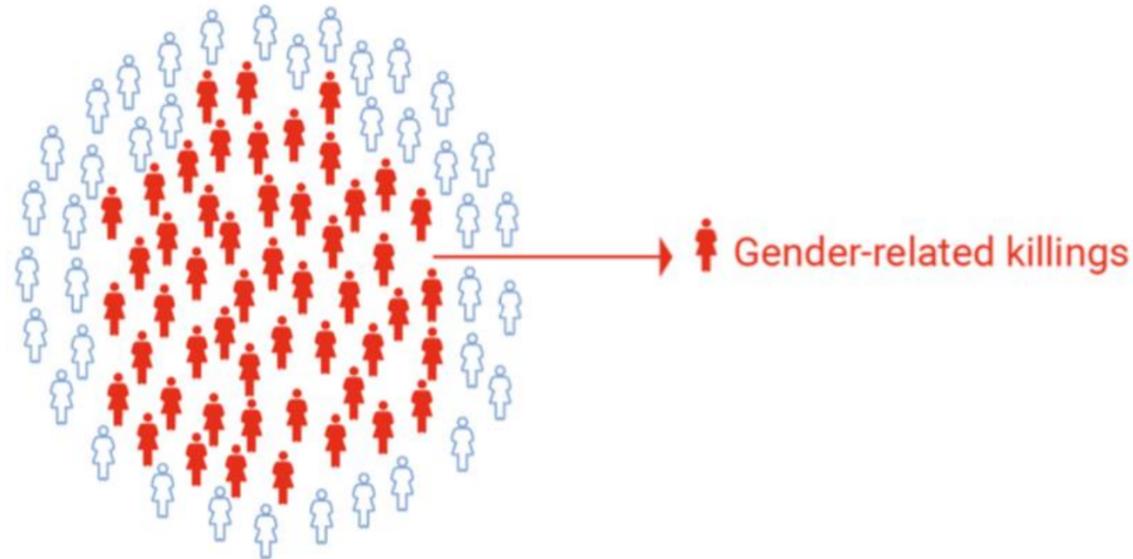
Predicted probabilities a seconda della relazione vittima autore, per genere

(Fonte: Barbagli e Minello 2017)



Gender-related killings refer to intentional homicides of women due to gender-related motivations

**MA NON DI SOLO PARTNER
SI MUORE**



Gender-related killings are motivated by underlying factors such as the ideology of men's entitlement and privilege over women, social norms regarding masculinity, and the need to assert male control or power, enforce gender roles, or prevent, discourage or punish what is considered to be unacceptable female behaviour.

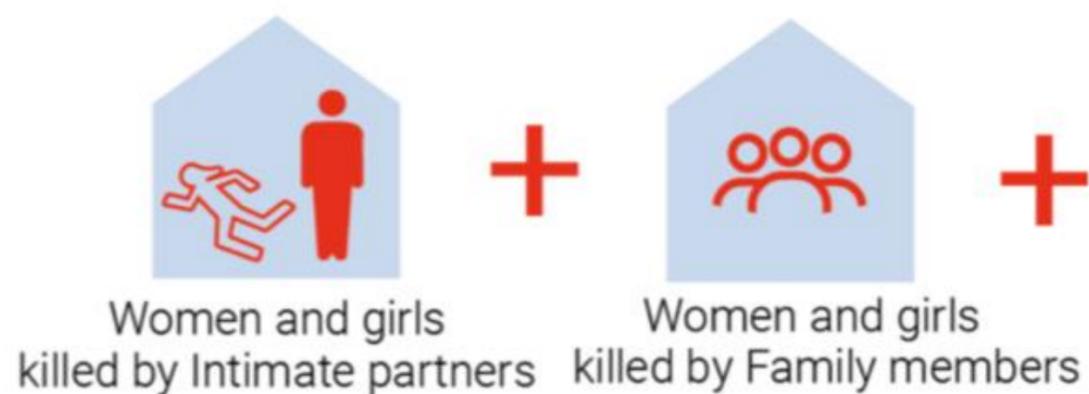
Gender-related killings can occur within different perpetrator-victim **relationships**



(Unodc 2022)

Figure 4: Statistical framework for measuring gender-related killing of women and girls (also referred to as “femicide/feminicide”)

The data blocks for collecting and aggregating statistics on gender-related killings



Based on the evidence that killings by intimate partners or other family members are to a large extent based on gender-related factors.

Women and girls killed by other known/unknown perpetrator where the homicide modus operandi meets at least one of these criteria



Previous record of harassment/violence



Illegal deprivation of her liberty



Use of force and/or mutilation



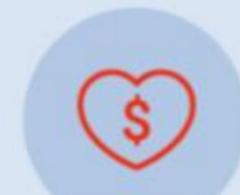
Body disposed of in a public space



Hate crime



Sexual violence was committed before



Victim was working in the sex industry



Victim of forms of illegal exploitation

Operational criteria to capture the gender-related factors

I DATI OGGI
DISPONIBILI
MOSTRANO
NEL MONDO
CHE:

Homicide

– high and persistent violence is a threat to the achievement of gender equality

Gender inequality

– countries with a high level of gender inequality have comparatively higher levels of violence against women



Inoltre: nei paesi in cui sia rilevabile, il calo degli omicidi è di gran lunga superiore a quello dei tentati omicidi

Unodc 2019

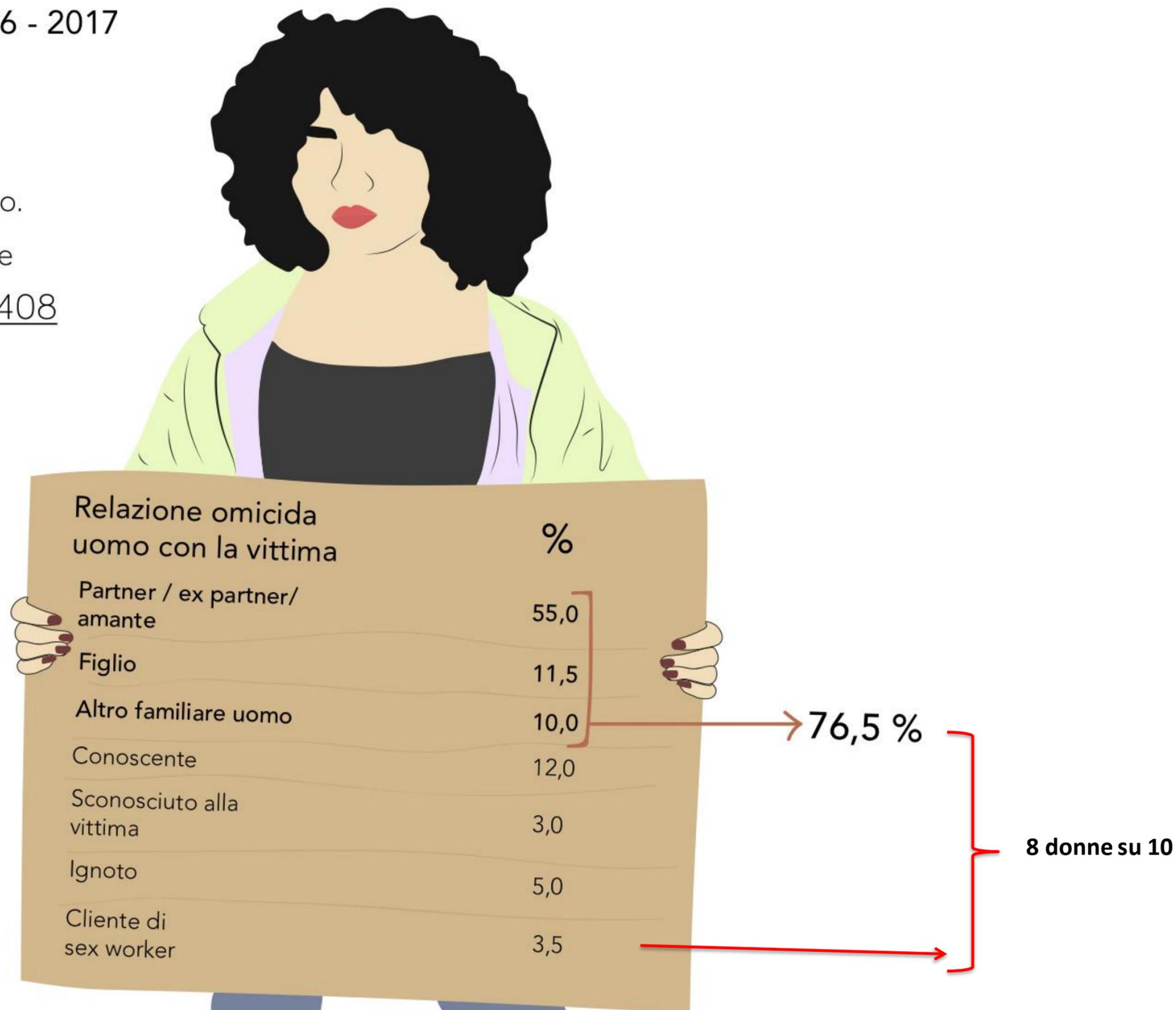
I NOSTRI DATI

Periodo di raccolta dati: 2015 - 2016 - 2017

413 donne vittime di omicidio volontario.
La nostra rilevazione ne ha rintracciate e seguite sui media nell'iter delle indagini 408

Omicida Uomo: 393 (96%)

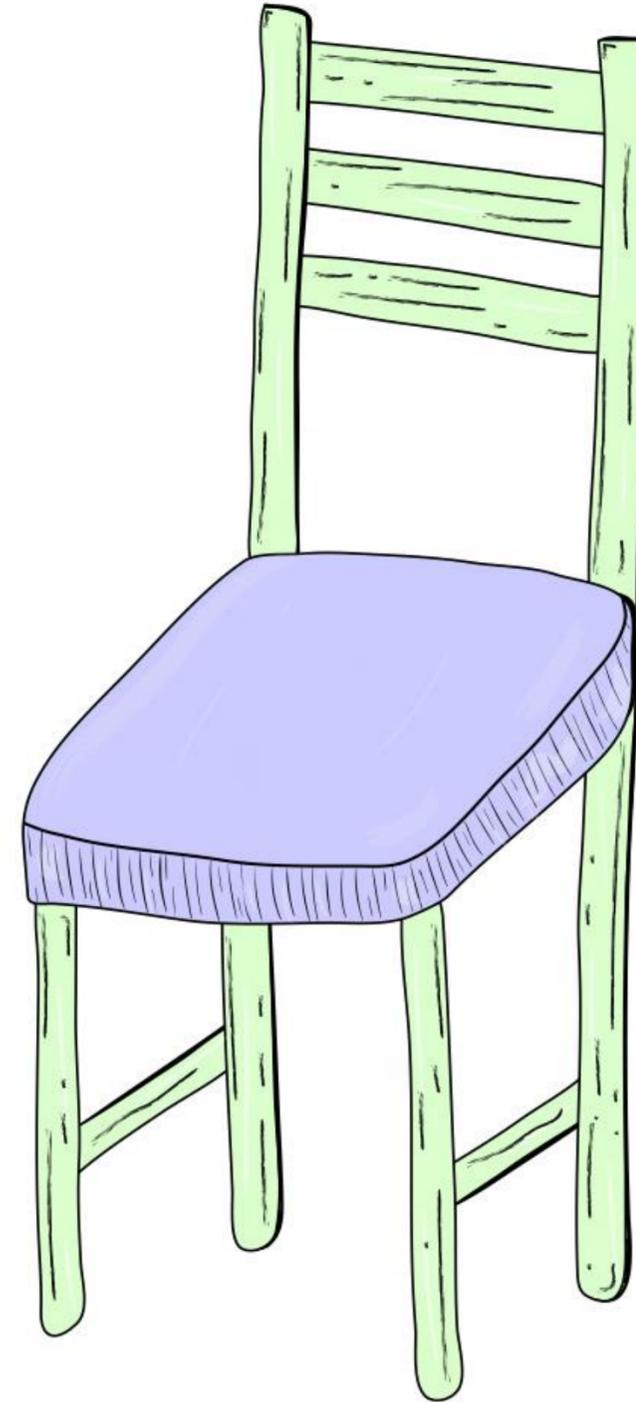
Omicida Donna: 15



I luoghi dell'omicidio femminile

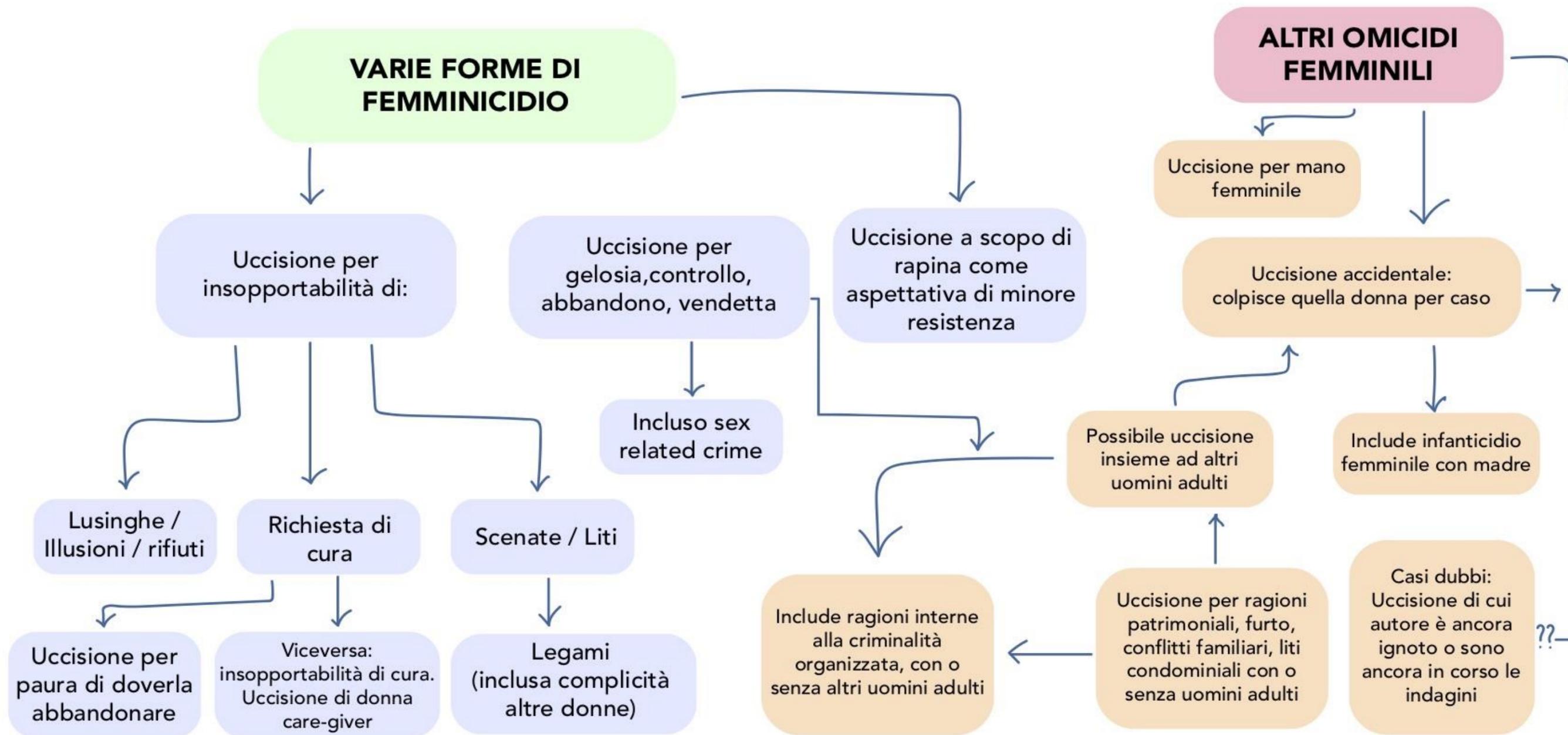
Il luogo in cui avviene l'omicidio femminile è la tipica collocazione domestica.

Per due terzi l'uccisione avviene a casa e solo il 10% degli episodi ha come scenario un luogo pubblico come ad esempio la strada



MAPPA FORME DI FEMMINICIDIO E OMICIDIO FEMMINILE

negli anni 2015 - 2016 - 2017



Nazionalità delle vittime

(% e tasso medio per 100.000 abitanti)
Triennio 2015 - 2017

Il tasso medio annuo su 100.000 donne italiane è di 0,34

Il 23,5% delle vittime sono donne straniere

Il tasso medio annuo su 100.000 donne straniere è di 1,15

Il tasso medio annuo complessivo su 100.000 abitanti è di 0,41



Relazione tra nazionalità delle vittime e assassino

(% su 355)

Triennio 2015 - 2017



OSSERVATORIO DI RICERCA
SUL FEMMINICIDIO

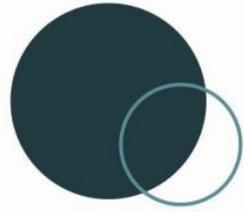
Vittima e perpetratore italiano: 69%

Vittima straniera e perpetratore italiano: 9%

Vittima e perpetratore stranieri : 14%

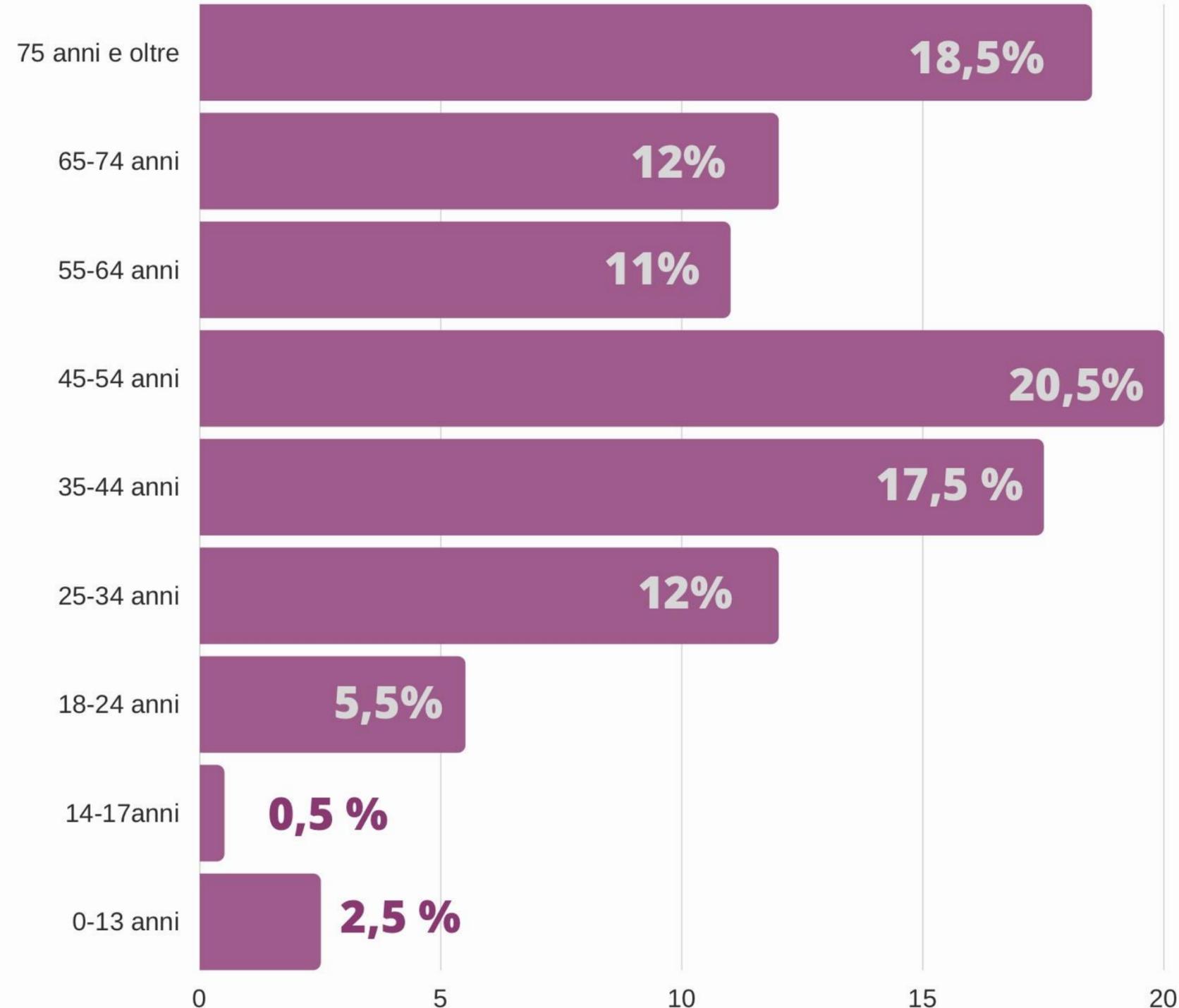
Vittima italiana e perpetratore straniero : 8%





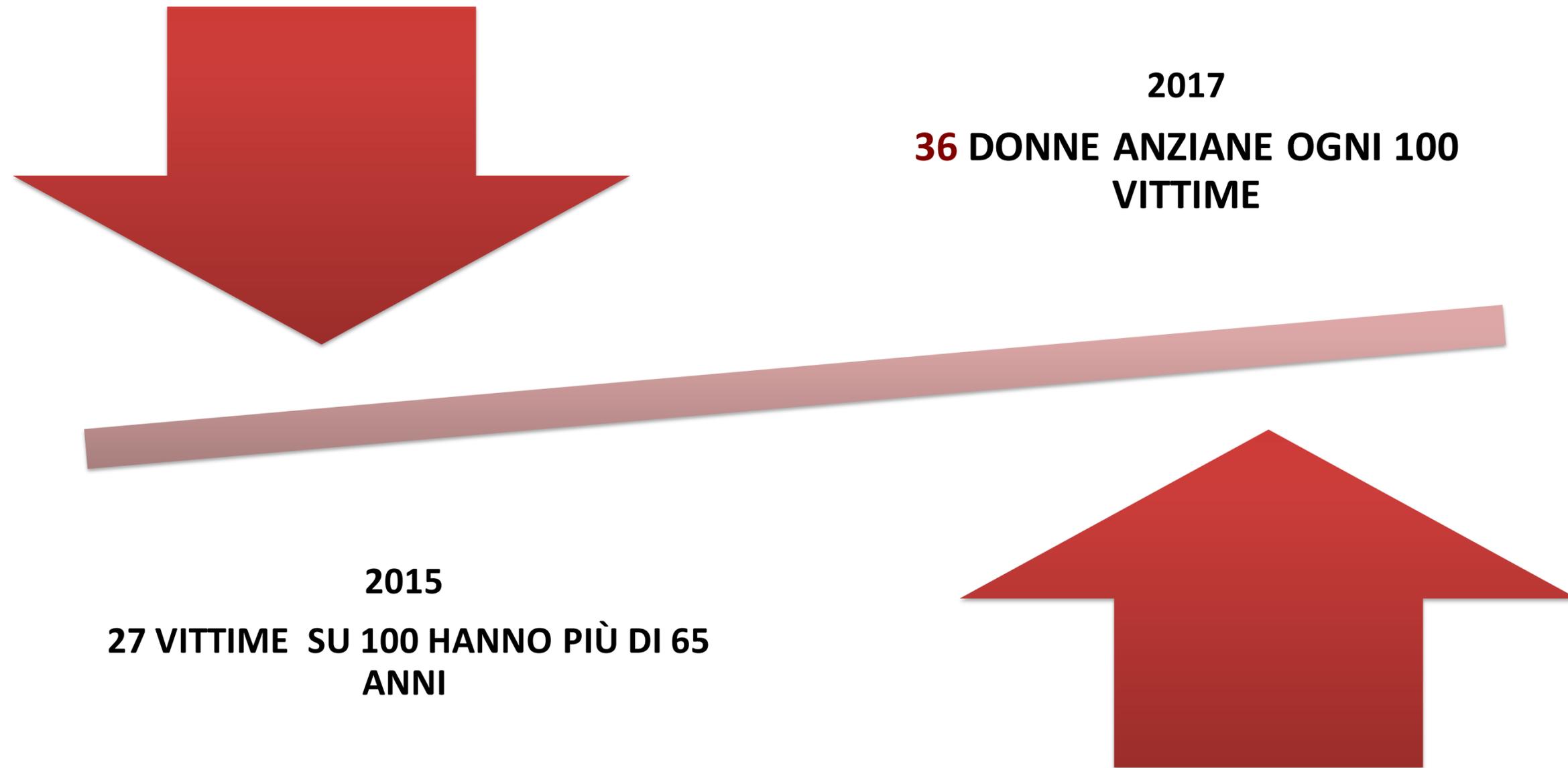
L'età della vittima

Tasso 75 e oltre 0,57
Tasso 54-35 0,54



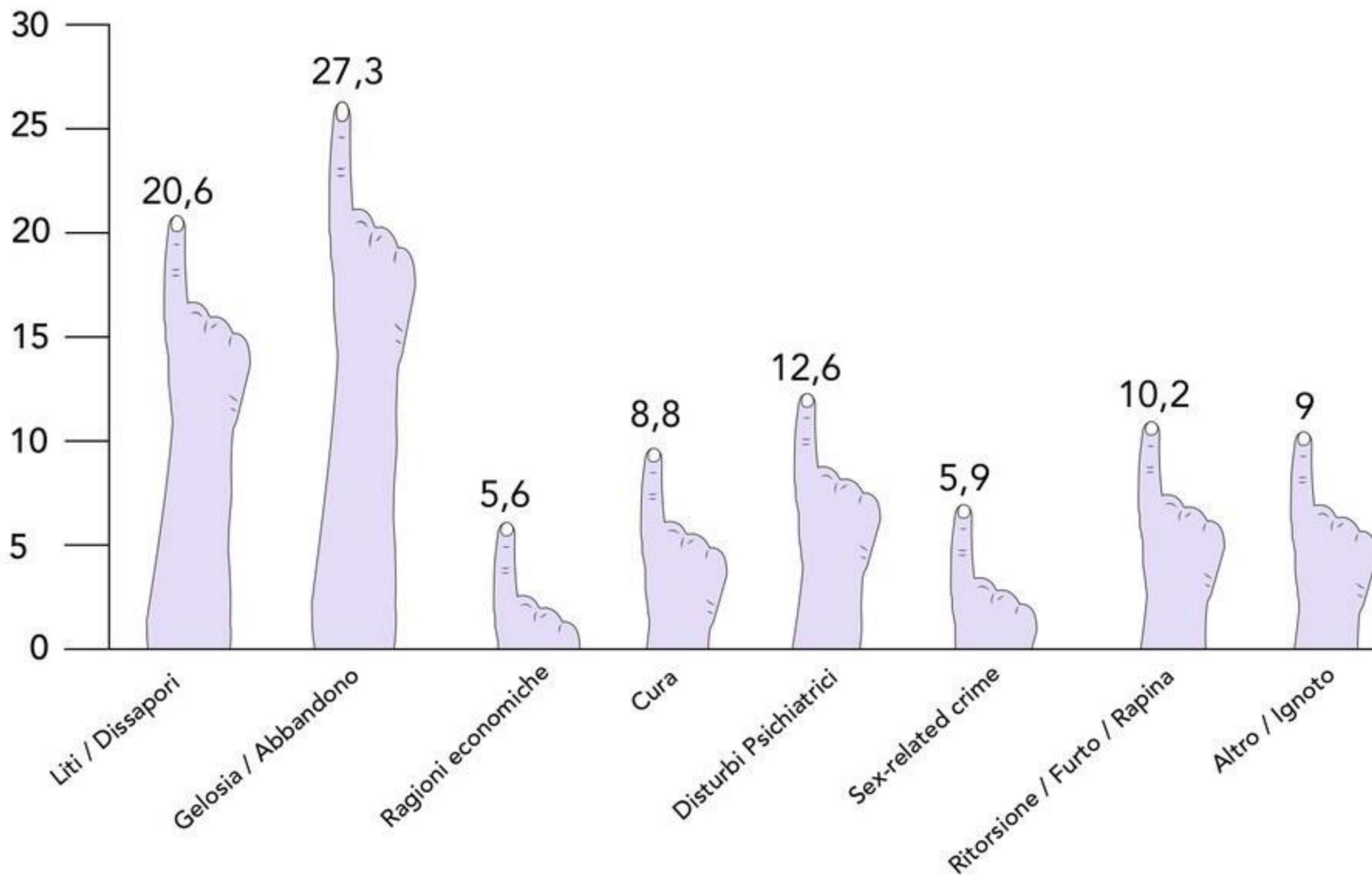
Percentuale su 393 vittime del triennio 2015-17

LE DONNE ANZIANE. UN FENOMENO CHE QUASI SEMBRA CRESCERE... IL GERONTOFEMICIDIO (?)



Il contesto del movente raccontato

(val. % N: 374) Triennio 2015 - 2017



FEMMINICIDIO: UCCIDERE UNA DONNA IN QUANTO DONNA

INTERSEZIONALITÀ FRA RELAZIONI, MOTIVAZIONI [SOCIALI], ASPETTATIVE BASATE SU DISPOSITIVI SOCIALI DI GENERE

ASPETTATIVE SOCIALI DI GENERE DISUGUALI CHE AGISCONO COME **PREGIUDIZI INVISIBILI** PERCHÉ **TACITI**, DATI PER SCONTATI, COME SE FOSSERO NATURALI O QUASI-BIOLOGICI

- corpo femminile come oggetto di sguardo e possesso maschile, compito femminile regolare l'appetito maschile

RUOLI FEMMINILI DI CARE-GIVER DATI PER SCONTATI – MA SOTTOVALUTATI IN TERMINI DI PRESTIGIO - O PERCHÉ ANCOR OGGI PIÙ DIFFUSI O PERCHÉ RITENUTI ESSERE PIÙ AGEVOLI DA COMPIERE PER UNA DONNA, COME SE FOSSE PREDISPOSTA BIOLOGICAMENTE → PROBABILITÀ MAGGIORE DI RIMANERE VITTIMA SE MANCANO SERVIZI ISTITUZIONALI ?

LE CARENZE DI WELFARE RENDONO QUINDI LE DONNE PIÙ VULNERABILI?

Le condanne riportate dalla cronaca in relazione a 200 eventi

Triennio 2015 - 2017

Tab. 1.12. Condanne note del perpetratore per nazionalità
(valori percentuali, italiani N = 152; stranieri N= 48; Totale = 200 (54% dei casi totali))



	Ergastolo	30 anni	20 - 29 anni	15 - 19 anni	10 - 14 anni	Meno di 10 anni	Incapacità di intendere e di volere
Italiano	14,0	22,0	11,0	24,5	11,0	2,5	15,0
Straniero	10,5	31,0	19,0	27,0	2,0	2,0	8,5
Totale	13,0	24,0	13,0	25,0	9,0	2,5	13,5

Nell'analisi di 370 sentenze nell'arco di 10 anni **Alessandra Dino** e **Gaetano Gucciardo** (unità di ricerca dell'Università di Palermo) trovano dati analoghi. Inoltre nella loro analisi appare un elemento degno di nota: la presenza di una **metafora** che parla di «**omicidio altruistico**» di solito in coppie anziane dove lui uccide lei , invalida (2,5%). Poco meno della metà degli imputati (46,6%) chiede perizia psichiatrica per avere attenuanti e poco più di un quarto (26,8%) riceve una qualche diagnosi.



Stralci dalle sentenze

Autore: italiano, 53 anni^[1]_{SEP} Vittima, rumena, 32 anni, prostituta uccisa con 23 coltellate

Condanna a 16 anni per omicidio e 2 anni per occultamento di cadavere (rito abbreviato).

L'assassino «**prostrato** per la scelta della moglie di separarsi da lui, **esasperato** per averla vista la notte di capodanno in compagnia di un altro uomo, decide di cercare la vittima, una prostituta che già conosce [...contro la quale] scatena **la furia omicida [...]** **apparentemente senza movente**» [...] *È dunque legittimo e plausibile ipotizzare che la donna abbia fatto un apprezzamento poco lusinghiero sull'imputato [...]* ne abbia più o meno consapevolmente e deliberatamente urtato una sensibilità già esasperata dalla situazione esistenziale che l'uomo stava vivendo [...]. La sua condotta è espressione di una esacerbata condizione del suo animo che, *purtroppo* per la parte offesa, si inserì in una più generale personalità di tipo aggressivo e impulsivo».

Autore: italiano, 65 anni, ha ucciso la convivente
Condanna a 15 anni

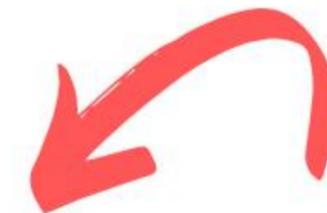
«Ove si individui nella **gelosia**, ovvero nel crescente **senso di frustrazione** ingenerato dall'avvertito scarto fra l'intensità dei propri sentimenti rispetto a quelli nutriti nei suoi confronti dalla vittima, **la causale del delitto, questa non può definirsi futile** [...]. **Nella coscienza collettiva la gelosia**, in quanto rientrante fra gli stati passionali più comunemente all'origine di gravi fatti delittuosi, non è affatto avvertita come motivo tanto sproporzionato rispetto all'omicidio da precluderne, sul piano logico, il collegamento allo stesso in termini di causa/effetto» .



A rimanere costante è l'assurda cifra delle «tragedie», come fossero un destino fatale che «tassa» la vita delle donne in famiglia

Donne uccise senza che ancora si riesca a scardinare del tutto la «finestra» narrativa del delitto detto «passionale»

Si evocano amore, gelosia o ira, ma di fatto la violenza omicida segna il possesso estremo del corpo femminile



Gruppo di ricerca di Bologna coordinato da P. Lalli:

Saveria Capecchi, Claudia Capelli, Chiara Gius, Michela Zingone

**Ha collaborato per la grafica:
Benedetta Grazia Cirolli Polizzi**



osservatorio.femminicidio@unibo.it



Unità di **Torino**, coordinata da **Marinella Belluati** – Unità di **Padova** coordinata da **Renato Stella** – Unità dell'**Unisalento** coordinata da **Stefano Cristante** e **Valentina Cremonesini**, Unità di **Palermo** coordinata da **Alessandra Dino**



OSSERVATORIO DI RICERCA
SUL FEMMINICIDIO